

Caso Roggero, Cassazione: â??Fu deliberata aggressione, proposito di farsi giustizia da sÃ©â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Nessuna mera imprudenza o imperizia nel calcolo del pericolo e dei mezzi di salvezza Ã¨ stata rinvenuta nellâ??azioneâ?• di Mario Roggero che â??con scelta volontaria e cosciente, incanalava la sua azione nei binari di una deliberata aggressione non giustificata dalla necessitÃ della difesaâ?•. A scriverlo i giudici della Prima Sezione penale della Cassazione nelle 34 pagine di motivazioni della sentenza con cui lo scorso 15 luglio hanno reso definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi per il gioielliere di Grinzane Cavour che nellâ??aprile 2021 a seguito della rapina subita nel suo negozio uccise due rapinatori e ne ferÃ¬ un terzo.

Ulteriori contegni, scrivono i supremi giudici, â??sono stati considerati univocamente indicativi del proposito di farsi giustizia da sÃ©, che aveva mosso Mario Roggero. Del resto â?? si sottolinea nella sentenza â?? era stato lo stesso imputato nelle interviste rilasciate dopo il fatto, richiamate nella motivazione della sentenza impugnata, ad affermare che lâ??iniziativa assunta rappresentava lâ??unico modo per fermare i rapinatori e assicurarli alla giustiziaâ?•. La sentenza impugnata â??ha correttamente escluso la sussistenza della legittima difesa, reale o putativa, sulla scorta di un prudente apprezzamento della concreta situazione in cui lâ??imputato era venuto a trovarsi, reputata tale da non legittimare lâ??insorgenza del convincimento di dover difendere sÃ© o altri da unâ??ingiusta aggressione e da rendere necessitata azione lesiva: Roggero â?? viene riportato nella sentenza â?? aveva inseguito i rapinatori allâ??esterno della gioielleria, esplodendo i colpi di pistola in un momento in cui la rapina era ormai conclusa e i malviventi erano intenti a darsi alla fuga; la condotta omicida era posta in essere in un momento in cui il pericolo per la vita e lâ??incolumitÃ personale e dei congiunti era ormai venuto meno, come lo stesso imputato aveva nitidamente avuto modo di percepireâ?•.

Lâ??eventualitÃ che â??i rapinatori, intenti a darsi alla fuga col bottino, mutassero intendimento e facessero ritorno nella gioielleria per attentare allâ??incolumitÃ delle persone allâ??interno Ã¨ affidata dal ricorrente a prospettazioni meramente ipotetiche, sprovviste â?? evidenziano i supremi giudici â?? di qualunque aggancio fattuale e smentite nella loro plausibilitÃ dalla giÃ avvenuta apprensione della refurtiva e dalla prossimitÃ allâ??auto destinata alla fugaâ?•. I giudici di merito, viene riportato nella sentenza, hanno rimarcato come â??lâ??analisi peritale del comportamento tenuto da Roggero durante la rapina non avesse evidenziato una compromissione della percezione della realtÃ , ma una modalitÃ

di reazione agli eventi di tipo impulsivo, giÃ registrata in occasione del litigio avuto nel 2005 con la famiglia del fidanzato della figliaâ?•.

Per i giudici della Cassazione dunque â??il dolo omicidiario Ã¨ stato desunto, con valutazione saldamente ancorata alle emergenze istruttorie e scevra da manifesta illogicitÃ o contraddittorietÃ , dallâ??esplosione in rapida successione di plurimi colpi di arma da fuoco, ad altezza dâ??uomo e da breve distanza, nella direzione delle persone offeseâ?•. Lâ??accettazione dellâ??evento letale in termini di previsione, per i giudici, â??osta allâ??invocata derubricazione delle imputazioni nelle fattispecie di omicidio colposo o preterintenzionale, cui detta connotazione soggettiva Ã¨ estraneaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2026
Autore
redazione